

Caffè nel bosco del 16.11.2022: I rituali

L'importanza dei rituali

I rituali possono servire come punto di riferimento. Può dare un senso di appartenenza al gruppo (esempio degli scout) e di sicurezza.

Non obbligare i partecipanti a partecipare al rituale se non se la sentono.

Il rituale per l'accoglienza al caffè nel bosco

Ognuno ha pescato un bigliettino con il nome di un altro partecipante. Ha creato per questa persona un gioiello con i materiali della natura. Il gioiello serve come chiave d'accesso al caffè nel bosco. Per scambiarsi i gioielli ci si è messi in cerchio con gli occhi chiusi e uno alla volta ha portato il proprio gioiello alla persona assegnatagli. Le persone che hanno già la "chiave d'entrata" si occuperanno all'appuntamento successivo di creare i gioielli per le persone nuove e scambiarlo con loro sempre con lo stesso rituale degli occhi chiusi.

Ritualità per facilitare il tragitto scuola-bosco

1. Suddividere il percorso con punti famigliari. Ad esempio, con un albero particolare/buffo oppure un punto dove sono sempre presenti degli animali.
2. Dire una filastrocca, ad esempio rivolta ai genitori per salutarli, prima di avviarsi verso il bosco.

Altri esempi di rituali per l'accoglienza nel bosco

1. Creare dei biglietti con scritti degli aggettivi. I partecipanti pescano un bigliettino e cercano un materiale presente in natura che rappresenti l'aggettivo pescato. Poi dovrà trovare un materiale per l'aggettivo opposto a quello pescato.
2. Creare un punto d'entrata sempre uguale nel bosco. Per poter entrare dal portale bisogna cantare una canzone. Alternativa: creare la chiave d'entrata (ad esempio ogni giorno un bambino o una bambina diverso deve cercare la chiave per entrare). Il punto d'entrata può essere anche costruito con una tenda tra due alberi che, ogni volta che si entra e si esce, si solleva e si abbassa.
3. Per iniziare la giornata, creare un percorso a tappe sempre uguale (es: passare a salutare l'albero, andare dalle caprette, ...).
4. Saluto all'albero/totem (+ eventualmente un regalo) all'entrata o all'uscita.

Esempi di rituali per conoscere e capire gli stati d'animo

1. Esporre degli oggetti della natura. I partecipanti, in base a come si sentono quel giorno o a quello che vogliono raccontare di sé, ne scelgono uno e parlano di ciò rappresenta per loro quell'oggetto.
2. Animumori: creare delle foto con diversi animali. Ognuno ha una molletta con il proprio nome. Nel corso della giornata i partecipanti possono attaccare la loro molletta su un animale che rappresenta il loro umore in quel momento.
3. In cerchio, a turno, ci si passa il bastone della parola. Chi possiede il bastone può parlare del sogno fatto durante la notte. Se uno non se la sente di parlare può passare il bastone alla persona successiva.

4. Scatola della posta. Ognuno può inserire un messaggio nella scatola della posta. Stabilire un momento per la lettura dei messaggi presenti nella scatola (ad esempio in un campo natura si apre la scatola prima di cena e si leggono i messaggi lasciati).
5. Angelo custode. Ognuno ha una persona che gli fa da angelo custode. Il ruolo dell'angelo custode è di sorvegliare sullo stato d'animo della persona e "proteggerla".

Feste come rituali

1. Creare il calendario dell'avvento. Ad esempio, ogni giorno un bambino è incaricato di aprire "la casellina" con al suo interno un'attività particolare da svolgere.
2. Creare le torte di fango per le feste di compleanno.

Rituali per mantenere il contatto con il luogo, anche quando non si esce con la classe

1. Lasciare nascosta una scatola con un diario. I bambini e le bambine possono andare quando vogliono in quel posto e scrivere un messaggio sul diario o lasciare un regalo.

Altri tipi di rituali

1. Le canzoni come rituali, ad esempio come saluto iniziale o finale.
2. PMP (Petit Milieu Personnel): attività da svolgere in modo individuale o per i più piccoli a coppie. I partecipanti cercano un luogo nella natura che li faccia sentire bene, un luogo personale. Ogni giorno si lascia del tempo da trascorrere in questo luogo. Se la persona lo vuole, può invitare altre persone nel suo luogo speciale.
3. Strumenti, suoni e gesti (ad esempio il flauto, il bastone della pioggia, il fischio di un animale) per richiamare l'attenzione o segnalare la fine di un'attività.
4. Creare un momento per raccontare una storia, in modo ricorrente, per marcare il tempo che passa.
5. Creare un personaggio che fa da fil rouge durante tutto l'anno. Il personaggio può, per esempio, lasciare delle lettere, delle tracce, degli indizi del suo passaggio.
6. Creare delle attività intorno al fuoco.
7. Creare un nido come punto di ritrovo.
8. Creare momenti per lo spuntino/la merenda.
9. Esempio del cameriere. Ogni giorno la maestra pesca un bigliettino con il nome del bambino o della bambina che dovrà svolgere il ruolo del cameriere per una giornata.
10. All'inizio della giornata, in cerchio, si mette al centro un oggetto nascosto che rappresenta un elemento della natura (acqua, terra, fuoco, vento, spazio, ...). Le attività della giornata saranno legate a quell'elemento. Per creare un sentimento più profondo con la natura: ogni giorno della settimana è correlato con degli aspetti planetari, riprendere questo collegamento per la scelta dell'elemento del giorno.

Idee per caffè nel bosco futuri

1. A Gnosca: api/biodiversità per tutti i cicli di insegnamento.
2. A Ronco sopra Ascona
3. Tema: scuola speciale/ classi inclusive o migranti
4. Caffè nel bosco (Aula nel bosco a Bioggio). Ognuno porta delle letture, storie, album illustrato.